

On. le Michele Piccaro



ROMA, 01.12.2024

ISPA

Introduzione al Sistema Europeo di Sicurezza Alimentare, Etichettatura, Nutri-Score, Made in Italy e Cibi Ultraprocessati

Buongiorno a tutti,

È un piacere essere qui oggi per parlarvi di temi cruciali che riguardano la sicurezza alimentare, la salute dei cittadini e la protezione delle nostre tradizioni, in particolare quelle italiane.

Questi argomenti sono oggi al centro dei dibattiti nella Commissione Ambiente, Salute pubblica e Sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo dove sono componente titolare e coinvolgono una serie di temi che, seppur diversi tra loro, si intrecciano nella sfida di garantire cibi sicuri, sani e autentici.

Il Sistema Europeo di Sicurezza Alimentare

Iniziamo dal sistema europeo di sicurezza alimentare, che ha come obiettivo principale garantire che i cibi che arrivano sulle nostre tavole siano sicuri per la salute dei consumatori.

La base di questo sistema è l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), che svolge un ruolo fondamentale nel monitorare e valutare i rischi legati agli alimenti, dai pesticidi alle contaminazioni microbiologiche, fino alla presenza di sostanze chimiche pericolose.



Tuttavia, questo sistema non deve diventare un ostacolo alle nostre tradizioni agroalimentari, ma deve puntare a un equilibrio che non minacci l'agricoltura di qualità che da sempre caratterizza l'Europa, e in particolare l'Italia, una terra che è una garanzia di qualità e tradizione.

Etichettatura Europea e Nutri-Score

Il tema dell'etichettatura degli alimenti è sempre più dibattuto, in particolare con l'introduzione del sistema di etichettatura Nutri-Score.

Nutri-Score è un sistema che assegna un "codice colore" agli alimenti, con l'intento di semplificare la scelta dei consumatori, segnalando quali cibi sono più salutari e quali meno.

Noi, come Fratelli d'Italia, riteniamo che questo sistema non consideri adeguatamente le specificità dei prodotti italiani.

L'Italia è un paese di eccellenze alimentari, dove la tradizione e la qualità sono il frutto di secoli di esperienza.

Non possiamo permettere che un sistema che non tiene conto di queste particolarità penalizzi i nostri prodotti tipici, che sono i migliori al mondo.

L'etichettatura dovrebbe quindi rispettare il principio di trasparenza, ma senza ridurre la qualità del Made in Italy a mere valutazioni numeriche.

È fondamentale che l'etichetta europea rispetti le peculiarità dei nostri prodotti, come l'olio d'oliva, il formaggio, il prosciutto e il vino, che non possono essere "sacrificati" a favore di una logica di semplificazione che non riconosce il loro valore nutrizionale intrinseco.



Made in Italy: Un Valore da Difendere

E parlando di Made in Italy, non possiamo non sottolineare l'importanza di tutelare l'autenticità e la qualità dei nostri prodotti alimentari.

Il Made in Italy è una garanzia per il consumatore di qualità, tradizione e sicurezza.

Ogni volta che un prodotto porta il marchio "Made in Italy", deve essere sinonimo di eccellenza, ma anche di responsabilità.

Per noi di Fratelli d'Italia, la difesa del Made in Italy non è solo una questione economica, ma un dovere culturale.

Dobbiamo essere in prima linea per evitare che il nostro patrimonio agroalimentare venga indebolito da politiche che rischiano di mettere in pericolo la nostra identità gastronomica, a favore di produzioni di bassa qualità e senza legame con il territorio.

Cibi Ultraprocessati.

Anche il dibattito sui cibi ultraprocessati è degno di attenzione e sta animando il dibattito della Commissione Envi. Proprio nelle scorse settimane ho già avuto modo di affrontare l'argomento anche alla Conferenza annuale di Safe che si è tenuta a Bruxelles.

Al momento, non esiste a livello mondiale una definizione scientifica e condivisa del termine.



Le classificazioni che si basano sul grado di trasformazione degli alimenti sono ancora oggetto di dibattito nella comunità scientifica internazionale. Nonostante il crescente interesse per questa categoria di alimenti, è importante ricordare che, in base alle attuali classificazioni, alcuni prodotti tradizionali della nostra cultura gastronomica europea, come il prosciutto o i formaggi, potrebbero rientrare nella categoria dei cibi ultra-processati.

Quindi, è fondamentale che si proceda con molta cautela nell'affrontare la questione.

La generalizzazione di determinati alimenti, in particolare quelli che fanno parte della nostra storia e cultura, potrebbe avere effetti indesiderati, creando confusione tra i consumatori e alimentando un ingiustificato allarmismo.

Un altro aspetto riguarda gli alimenti che fanno bene alla salute o che rispondono a particolari esigenze nutrizionali.

Se una classificazione basata solo sul grado di trasformazione viene applicata senza una valutazione più approfondita, rischiamo di includere in questa macro-categoria anche prodotti salutari o funzionali, come quelli a base di farine integrali, o alimenti senza glutine e senza lattosio, che sono essenziali per chi soffre di particolari intolleranze alimentari.

Per questo le politiche alimentari dell'Unione Europea devono andare oltre le semplificazioni e considerare un'analisi più complessa che tenga conto



della qualità degli alimenti, delle esigenze nutrizionali e dei benefici per la salute.

Dobbiamo evitare di cedere a logiche che, purtroppo, rischiano di essere dettate da logiche consumistiche o da pressioni di interessi economici esterni.

Conclusioni

In conclusione, il nostro impegno come Fratelli d'Italia è quello di proteggere la sicurezza alimentare dei cittadini europei, ma senza sacrificare la qualità dei prodotti, il Made in Italy e le tradizioni che rendono unica la nostra cucina.

La Commissione ENVI deve lavorare, e lo farò, per garantire che le politiche alimentari non penalizzino la nostra identità, ma piuttosto tutelino e promuovano la nostra eccellenza.

Dobbiamo fare in modo che l'Europa rispetti e valorizzi la qualità, la salute e la tradizione, senza cedere a logiche che minacciano la nostra sicurezza alimentare e l'autenticità dei nostri cibi.

È questo il nostro impegno, il nostro futuro, il nostro patrimonio.

Grazie per l'attenzione.

On. le Michele Piraro

